

I GESUITI A CALTABELLOTTA

Di Giuseppe Rizzuti

La Compagnia di Gesù fu fondata nel 1540 da S. Ignazio di Loyola. Nel 1767 il governo borbonico espulse i Gesuiti dalla Sicilia e nel 1773 Papa Clemente XIV ne decretò la soppressione. Nel 1814 Papa Pio VII, dopo cinquant'anni, ne consentì la rinascita. Garibaldi però li espelle di nuovo nel 1860.

Parlare della presenza dei Gesuiti a Caltabellotta non è cosa semplice anche perché si hanno solamente notizie frammentarie e, per quel che ci è dato di sapere, nessuno ha mai fatto uno studio mirato sulla loro permanenza nel nostro territorio e in quello dei paesi vicini come Sciacca, per esempio, dove esiste un'imponente struttura, un tempo Collegio dei Gesuiti, oggi Municipio.

Francesco Paolo Vita, uno storico caltabellottese dell'800, ci dice che sono arrivati nel 1558, diciotto anni dopo la loro costituzione. Erano allocati in una casa attigua alla chiesa del Sagramentale in Piazza Umberto I, quest'ultima concessa loro dal vescovo di Agrigento, e lì vi si sarebbero fermati per circa nove anni, disponendo di vastissimi possedimenti di terreno fra Caltabellotta e il mare per circa 3000 ettari.

Sappiamo intanto che i Gesuiti sono stati gli inventori dei collegi, all'interno dei quali erano ospitati ragazzi di nascita aristocratica e alto borghese, anche se veniva dato pure

spazio a ragazzi appartenenti a ceti sociali non elevati purché meritevoli. La presenza quindi in una località di una Chiesa del Collegio ci sembra una prova sufficiente ad attestare il loro passaggio. A Caltabellotta e a S. Anna abbiamo entrambe le testimonianze.

In aggiunta a ciò devo dire che qualche anno fa, in maniera del tutto casuale, un gesuita mi ha chiesto se la loro chiesa del Collegio di Caltabellotta fosse ancora esistente. Questa è sicuramente una conferma indiretta di quanto asserito prima.

Sappiamo anche che i Gesuiti a un dato momento della loro storia, dopo un lungo periodo di predicazione itinerante, cominciarono a creare strutture fisse nelle campagne. In contrada Martusa, al centro di un feudo di circa 250 salme abbiamo una chiesa, purtroppo in disfacimento, sulla cui volta è rappresentato fra gli altri S. Ignazio di Loyola, il loro fondatore. Ci sembra inequivocabile quindi che i Gesuiti a Caltabellotta e nel suo territorio non solo ci siano venuti ma che vi abbiano sostato per un certo periodo e che abbiano influito non poco nel tessuto sociale della nostra comunità. Fra la data di arrivo dalle nostre parti (1558) e quella della loro espulsione dalla Sicilia (1773) è compreso un periodo di oltre due secoli. Un lasso di tempo non da poco per accumulare vaste ricchezze e costruire strutture importanti. Senza contare l'ultimo periodo dal loro reintegro (1814) fino alla successiva espulsione dalla Sicilia ad opera di Garibaldi nel luglio del 1860.

I Gesuiti, attraverso le loro scuole, si specializzarono principalmente nella formazione delle nuove classi dirigenti, attività che conti-

nua tuttora. I loro istituti, infatti, anche nella nostra epoca sono fra i più esclusivi e qualificati d'Italia. Non sono poche, pertanto, le personalità importanti della vita politica italiana ad essere state educate nelle loro scuole. Peraltro sono stati i primi a pensare di organizzare i loro istituti in classi differenti e cronologiche. In buona sostanza li hanno concepiti in maniera moderna con la presenza di professori specializzati nelle singole materie e la progressione da una classe all'altra in funzione del profitto e in base a obiettivi curricolari predefiniti.

Va detto anche che i Gesuiti durante le loro predicazioni parlavano di uguaglianza fra gli uomini a prescindere dal ceto sociale di appartenenza o dal colore della pelle. In un'epoca in cui la schiavitù in tutto il mondo era cosa comunissima, la gente che parlava di giustizia sociale e parità fra tutti gli uomini non poteva essere popolare. La qualcosa procurò loro non pochi nemici in diversi governi europei. Le monarchie di Portogallo e Spagna, prima di ogni altro, per le loro economie di sfruttamento delle colonie in America latina, basate principalmente sull'utilizzo massiccio della schiavitù, andavano a contrastare con quanto predicato dalla Compagnia di Gesù. A questo proposito va ricordato il bellissimo film MISSION con Robert De Niro e Jeremy Irons del 1986 che tratta proprio questo argomento in maniera magistrale.

Da sempre la Compagnia di Gesù è guidata da un Preposto Generale che viene chiamato Papa nero, dal colore della tunica che indossano i Gesuiti. Attualmente dal 2008 la Compagnia è guidata dallo spagnolo Padre Adolfo Nicolas eletto a vita come il Pontefice, dalla Congregazione Generale dell'ordine.

Il Preposito Generale dei Gesuiti è a capo del più numeroso e potente ordine religioso del mondo: circa 17.500 aderenti. Per questo e per l'influsso da sempre esercitato dai Gesuiti all'interno della Chiesa egli è una figura potentissima.

Per potere meglio inquadrare e approfondire questa presenza nel nostro territorio sarebbe interessante condurre delle ricerche storiche all'interno dell'Archivio della Chiesa Madre di Caltabellotta. Questo può farlo però chi ha libero accesso a quei documenti e ha anche la capacità di saperli ricercare e studiare. Ovviamente intendo riferirmi al mio amico Don Giuseppe Marciante che in questo campo

ci sa fare e come. Per completezza di informazione ci sembra opportuno dare anche alcune notizie di carattere generale sui Gesuiti.

La Compagnia di Gesù, fondata nel 1540 da S. Ignazio di Loyola, un nobile cavaliere basco, in poco tempo si diffuse in tutto il mondo. Oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza comuni a tutti i religiosi, i gesuiti "professi" fanno un quarto voto di speciale obbedienza al Papa, il quale in forza di tale voto può mandarli in ogni parte del mondo e affidare loro qualsiasi "missione" egli ritenga necessaria o utile per il bene della Chiesa. Ed è per questa ragione che sono chiamati anche soldati del Papa.

La qualificata formazione e il carisma apostolico della Compagnia di Gesù, per come già detto, le ha permesso di essere presente principalmente nell'insegnamento. Questo ha fatto sì che la Compagnia di Gesù abbia raggiunto risultati indiscutibili nelle arti e nelle scienze e nel miglioramento delle condizioni sociali della società del tempo.

Tuttavia, questo loro modo di procedere ha prodotto l'aperta opposizione e l'inimicizia di coloro che, a causa del lavoro della Compagnia per produrre una società più giusta, hanno visto in pericolo il loro potere e i loro interessi personali. Quindi, durante la storia, la Compagnia si è vista coinvolta in calunnie, rifiuti, persecuzioni ed espulsioni da diverse parti del mondo.

Nel 1767, infatti, il Governo borbonico espulse i Gesuiti dalla Sicilia confiscando i loro beni mentre nel 1773 Papa Clemente XIV, a seguito di grandi pressioni da parte delle monarchie di Spagna e Portogallo, ne decretò la soppressione. A seguito di ciò i loro beni furono confiscati e i Gesuiti dispersi. Tuttavia, un piccolo gruppo non si dissolse e rimase attivo nella Russia Bianca di Caterina la Grande. Nel 1814 il Papa Pio VII, dopo cinquant'anni, consentì la rinascita della Compagnia.

Francamente va detto però che i Gesuiti, almeno nel popolino non hanno mai goduto di buona nomea, forse a torto, in quanto sono almeno 50 gli aderenti alla Compagnia che la Chiesa ha proclamato "santi" e oltre 150 quelli proclamati "beati". Ultimamente uno di loro è anche assunto al Soglio Pontificio: Jorge Mario Bergoglio.